

Seguendo l'esempio di Stefano Bordiglioni, autore del libro *Scuolaforesta*, abbiamo anche noi di 1^a C provato a popolare la nostra pazza Scuolaforesta, abitata da bimbi con curiose abitudini e strani comportamenti. Presentiamo ai nostri lettori una scelta dei nostri umoristici e fantasiosi ritratti.

Il bambino scimpanzè

Nella scuola foresta tutti gli scolari sono particolari perché hanno l'aspetto di vari animali e il più simpatico è il bambino scimpanzè. Arriva a scuola saltellando e mangiando sempre una banana, la buccia la butta sugli scalini e aspetta che un professore caschi, così si fa le sue

prime risate mattutine. In aula, mentre la professoressa spiega, si diverte a tirare palline di carta e, quando lei si arrabbia e chiede chi è stato, si gratta le ascelle. Quando viene interrogato e non sa la lezione emette il suo tipico verso: "UH UH UH", allora l'insegnante crede che lui non stia bene e chiama la bidella che gli

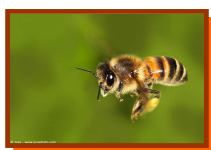
prepara un buon tè. Come tutti gli scimpanzè è molto dispettoso soprattutto con le sue compagne: cerca sempre di tagliare loro i capelli e... guai a chi mette la gonna!

Lazarrotto



Il bambino ape

Il bambino ape è molto vivace. Quando l'insegnante lo interroga, lo perde facilmente di vista perché si nasconde o sotto la sedia - albero o nello zaino - alveare del suo vicino di banco o nel portapenne - favo. Durante le spiegazioni emette continui ronzii per distrarre la classe. Per questo motivo il suo diario è pieno di note del genere: "Ape disturba durante la lezione" oppure "Ape ha punto un suo compagno". Infatti il suo vicino di banco è spesso vittima delle sue punzecchiature. Porta sempre con sé uno spillone con il quale punge se, anche inavvertitamente, lo si sfiora. Oppure punge anche senza un motivo. Il brutto è che questo pungiglione gli altri bambini e gli insegnanti non riescono a prenderglielo perché hanno paura di irritarlo e di essere, di conseguenza, punti. E poi lui è



velocissimo a scappare, manco avesse le ali! Quando suona la campanella corre fuori dall'aula minacciando i compagni con la sua terribile arma. Ogni tanto i suoi amici cercano di pestarlo per dargli una lezione, ma non c'è niente da fare.

Quando, durante l'intervallo della mensa, esce in giardino, si avvicina ad una margherita per succhiare il nettare - caramella e solo in questo momento non dà fastidio a nessuno. Siccome vuole gustarsi la sua caramella in tutta calma, è meglio non toccarlo, altrimenti si rischia di ritrovarsi una mano gonfia. E' vero, è un po' prepotente, ma porta spesso delle buonissime caramelle al miele che prepara sua nonna ed è generosissimo nel regalarle a tutti i bambini della scuola. Ah, dimenticavo. Si diverte a pronunciare le parole che contengono la lettera "z".

Sacchi

Il bambino pidocchio

Il bambino pidocchio è un vero furbacchione! Visto che gli sono antipatici tutti i suoi compagni e anche i professori, durante la lezione passa il tempo, non visto, a depositare delle microscopiche palline infestanti sulla loro testa, così loro sono obbligati a starsene a casa. Quasi sempre, però, resta ingannato: prima di andare a scuola tutti si mettono lo spray anti-pidocchi che lo tiene lontano dagli altri perché lui è allergico a questo



prodotto. Se non può deporre le sue uova, preferisce non venire a scuola. Per questo non si vede quasi mai in classe, ma tanto i suoi compagni non rimpiangono la sua mancanza perché non è simpatico a nessuno. A scuola è un gran fannullone eccetto durante la lezione di Educazione motoria perché ha molta esperienza nei salti. Durante l'intervallo consuma solo abbondanti spremute d'arance rosse che succhia con la cannuccia.

Fiaschi

Il bambino bradipo

Il bambino bradipo è molto isolato e riservato. E' particolarmente pigro e durante le lezioni si mette a dormire saporitamente con la testa nel sottobanco. Il suo vero grande difetto è, però, la sua lentezza. Gli insegnanti sono disperati perché il suo intervallo deve durare almeno mezz'ora: solo così lui riesce ad andare in bagno e a finire la sua merenda. A mensa, per fare in

fretta, si è costretti ad imboccarlo perché se no dovrebbe stare a tavola tutto il pomeriggio e perderebbe le due ore successive di lezione. Ma è ugualmente lento nel masticare e inghiottire tanto che farebbe perdere la pazienza anche ad un santo. E dire che, per non perdere troppo tempo, lui mangia brodini, purea e frullati! Quando fa i compiti è lentissimo, ci mette

mezz'ora a scrivere una sola parola per cui i suoi lavori durano settimane intere. Non parliamo poi di quando deve tirare fuori il materiale dallo zaino: per cercare i libri infila la testa dentro lo zaino e, se non lo aiutasse il suo vicino, ci cadrebbe tutto dentro e vi si addormenterebbe.

Miglio



Il bambino camaleonte

Il bambino camaleonte è sicuramente il bambino più silenzioso della classe. È molto tranquillo e introverso, ma, quando fa una brutta figura, si vergogna così tanto che assume il colore della sua sedia-ramo. Questo fatto accade anche durante l'intervallo, momento in cui i suoi compagni lo prendono in giro perché mangia pacchetti di schiacciatine al gusto di mosca e formica. Le schiacciatine sono il suo cibo preferito, anche perché non mangia altro, visto che non riesce ad acchiappare le farfalle, le libellule e i moscerini che dovrebbero essere il suo pasto giornaliero. La sua lingua,

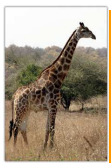


infatti, è corta corta e non serve a molto; in compenso però questa lingua riesce a fare tante cose ridicole e divertenti che, insieme a due occhi simpatici e due guance piene, l'hanno reso il migliore amico dei ragazzini più simpatici e tranquilli della classe. Il suo unico difetto è che, quando ci sono le interrogazioni si mimetizza prendendo il colore dei muri e, in questo modo, evita la prova. Che furbo! Non sa che tanto il giorno dopo l'insegnante lo interrogherà lo stesso ma lui, intanto, ci prova!!!

Fiori

La bambina giraffa

La bambina giraffa ha un collo lunghissimo. Per entrare a scuola ha una porta tutta sua, più alta delle altre. I suoi compagni hanno sempre



il torcicollo perché per parlare con lei devono guardare verso l'alto. Durante le ore di lezione ha sempre la testa fra le nuvole; nelle verifiche invece è avvantaggiata perché riesce a

copiare da tutti. Durante l'intervallo apre la finestra e mangia le foglie degli alberi di fronte. Alcune volte vorrei essere come lei per sentirmi più grande.

Farinelli

Il bambino iena

Il bambino iena ride sempre, infatti i professori non riescono a farlo stare zitto un attimo e disturba tutte le lezioni. Ride soprattutto quando gli altri quando sbagliano o si fanno male. E' anche molto cattivo e dispettoso perché, quando i suoi compagni prendono un brutto voto, non smette di prenderli in giro. Quando qualcuno è in difficoltà lui non interviene mai per aiutarlo, ma lo lascia solo e anzi gode tutto contento dell'imbarazzo in cui quello si trova. Ride anche quando



viene interrogato e, siccome studia pochissimo, spera sempre nei suggerimenti dei compagni. Ma non è benvenuto in classe e l'unico con cui va d'accordo è il bambino sciacallo. Un giorno derideva un compagno che non riusciva a fare un esercizio. Quando è stato il suo turno non è stato capace neanche lui e l'insegnante gli ha detto: "Ricordati che ride bene chi ride per ultimo".

Guida

Il bambino pipistrello

Il bambino pipistrello spesso dorme sui banchi ovviamente con la testa all'ingiù, per le sue notti passate a svolazzare per casa; si veste sempre di nero e, per spaventare i compagni,



si affila i canini con le penne. Ha quasi sempre brutti voti perché chiacchiera col vicino e questo lo rende nervoso. La professoressa è disperata per la sua totale mancanza di disciplina, ad ogni intervallo si aggrappa ai capelli dei compagni e lei è costretta a prendere

seri provvedimenti. Quando si muove sbatte le braccia su e giù, pensando di volare. La sua vista non è perfetta ma ha un udito pazzesco e lo usa per svegliarsi al suono della campanella.

Siciliano

Il bambino canguro

Il bambino canguro è in continuo movimento, infatti durante le lezioni si mette a saltare sui banchi e sulla cattedra. Durante l'intervallo va in giro per i corridoi, sempre salterellando, e a volte prende un bambino e lo mette nel suo marsupio. Anche quando va in bagno non smette di saltare,

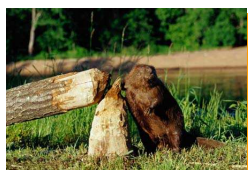


quindi fa la pipì fuori e le bidelle sono sempre arrabbiate con lui perché devono pulire. E' bravissimo nel salto in alto e nel salto in lungo e sa tutto sull'Australia perché ogni anno passa lì le vacanze estive.

Ostorero

Il bambino castoro

Il bambino castoro è uno dei bambini più introversi della classe. Sta con la testa china sul suo banco a fare calcoli e disegni perché progetta in continuazione dighe e ponti. Dice che da grande vuol fare l'ingegnere. E' infatti molto dotato in matematica e nel disegno tecnico, ma si rifiuta di fare cornicette e di squadrare il foglio perché per lui sono giochi da bambino. Per questo la professoressa lo rimprovera. Non è molto bravo in italiano perché il suo linguaggio è quello dei numeri. La mattina non porta con sé non solo lo zaino con i libri, ma anche una cassetina fornita



di trapano, coltellino, martello e altri attrezzi tutti in miniatura. Infatti, quando è in giardino e non ha voglia di giocare con gli altri compagni, intaglia delle statuine con la corteccia degli alberi. L'altra sua grande passione sono proprio i tronchi degli alberi che tocca e osserva in continuazione. C'è chi dice d'averlo visto più di una volta addentare un tronco. Ma non siamo sicuri che li rosicchi davvero. Però ha due dentoni davanti!! E dice sempre

che deve andare dal dentista per farseli mettere a posto.

Quando torna dal giardino, dove trascorre l'intervallo dopo mensa, si riempie le tasche di bastoncini per costruire mini dighe sul suo banco-fiume e otturare i buchi nei tubi dell'acquedotto-sedia che involontariamente scava quando fa le tane con il suo compagno, il bambino talpa. L'insegnante, quando se ne accorge, per attirare la sua attenzione, comincia a parlare di alberi e di fiumi e lui, incantato, l'ascolta e sogna sbarramenti sui corsi d'acqua e cassette di legno tra i rami.

D'Amico

Il bambino coniglio

Il bambino coniglio è veloce, furbo e scattante. Quando c'è una verifica, siccome ha paura di sbagliare, con un gran balzo si tuffa fuori nel giardino attraverso la finestra aperta e va a saltellare per il prato. A merenda non ha dei dolcetti, ma una buona dose di carote che rosicchia con gusto. Il bambino coniglio, quando deve prendere in giro un altro bambino coniglio, o fa le smorfie con il suo buffo musetto oppure alza la coda e fa una puzza davanti alla faccia del malcapitato, muovendo il ciuffetto di peli che ha sul fondo schiena. Lui è anche molto dolce e fanno te nerezza i suoi occhietti lucidi e mobili e le grandi orecchie piegate verso il basso. Quando vede una bambina coniglietta

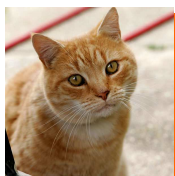


carina, si innamora subito di lei e gli vengono le guance rosse dall'emozione. E' anche molto pauroso e sobbalza sulla sua sedia – tana non appena sente il più piccolo rumore. Figuriamoci quand'è interrogato! Il professore evita di guardarlo negli occhi e di farlo avvicinare alla cattedra, altrimenti lui non risponde. Non alza mai la mano - zampetta per intervenire e non fa mai domande ad alta voce. Guarda spesso il ripiano verde del suo banco, che gli ricorda la tenera erbetta, e le poche volte in cui chiacchiera in classe parla solo con il bambino leprotto

Cugno

Il bambino gatto

Il bambino gatto è il cocco delle insegnanti perché si dimostra affettuoso. Quando entrano, si avvicina delicatamente e tra mille moine e sguardi dolci le convince a non interrogarlo. Poi soddisfatto, con fare sornione, se ne torna a posto, strizzando a tutti i compagni l'occhio e leccandosi i baffi. Avete capito che è un gran



furbone. Durante i compiti in classe, con il suo amico, il bambino volpe, cerca di distrarre l'insegnante in modo da poter copiare, ma il bimbo cane è un buon guardiano e richiama l'attenzione del professore. Per merenda mangia biscotti speciali e crocchette gustose. Trascorre tranquillamente le sue giornate scolastiche mollemente acciambellato sulla sua lettiera –

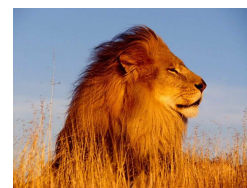
banco e spesso dormicchia. Quando vengono accesi i termosifoni, piazza il suo banco lì vicino, per stare al calduccio. Di solito, dopo le interrogazioni, quando vanno bene, prende tante dolci grattatine dai suoi genitori. La scorsa settimana è stato assente per alcuni giorni perché credeva che i "canini" lo rincorressero, quindi è andato dal dentista.

Naca

Il bambino leone

Il bambino leone trascorre le ore di lezione sdraiato sul banco da cui controlla tutti i suoi compagni. Quando si arrabbia emette un suono simile ad un ruggito che fa tremare tutti di paura. La professoressa non lo chiama mai alla lavagna perché con le sue unghie troppo lunghe fa un rumore fastidioso. Nelle ore di educazione fisica nessuno vuole giocare con lui perché è troppo

aggressivo. Durante l'intervallo mangia sempre una bistecca gigantesca e tutti i compagni inorridiscono disgustati, ma sotto sotto la vorrebbero anche loro una bistecca così gustosa.



Cappai

Il bambino scoiattolo

Il bambino scoiattolo è piccolo e svelto. Durante le lezioni e le verifiche è sempre agitato, infatti la professoressa deve sempre richiamarlo. Ha un carattere permaloso e perciò nessuno lo può toccare. Ogni volta che sente un forte rumore inizia ad agitarsi,



creando molto caos. Durante l'intervallo mangia sempre le sue noci formando una grande sporcizia per terra. Guarda sempre il pavimento,

perché è uno solo: sotto il suo banco c'è un buco dove nasconde tutte le sue noci e tutto quello che ha di prezioso. Il momento della giornata che preferisce è quando suona la campanella, così può tornare nella sua casa-tronco.

Maggiorotto

La bambina volpe

La bambina volpe ha una magnifica chioma rossa che a scuola attira l'attenzione di tutti. Quando le capita di raccogliere i capelli in una splendida chioma, allora viene invidiata da tutte le compagne. Visto che è bella, ha ben dieci ragazzi da cui si fa corteggiare e la cosa più brutta è che nessuno dei dieci ragazzi sa che lei ha gli altri nove pretendenti. Ma lei è abile nell'illudere tutti e tenerli tranquilli. Mentre gli altri compagni seguono con attenzione le lezioni, lei tiene sempre uno specchietto tra i libri e di nascosto si pettina perché non le piace avere fuori posto neanche un capello. Studia poco, ma riesce sempre a prendere voti molto alti, perché si fa passare i compiti dalla più brava della

classe senza che qualcuno la veda. La tattica che usa è molto semplice: le fa due complimenti, quella ci casca subito e le dà i compiti belli e fatti. Quando non riesce a fare qualche esercizio non ammette che non è capace, ma dice che è troppo facile e non vale la pena di provare a farlo. E' anche bugiarda perché, quando si stufa di fare qualche lavoro, lo rovina e dà la colpa agli altri. Quando non ha studiato, s'inventa tante scuse per giustificarsi. Gli insegnanti non le credono, ma le danno ragione perché sanno che i suoi genitori sono furbi come lei e possono fare di tutto per farli licenziare.



Feraj